

# è Ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Stati europei in coda per entrare! Si è ancora in tempo?

## UNIONE EUROPEA DOLCE CHIMERA SEI TU!

di **Vincenzo Papadia**

Parrà strano, ma la parte di territorio con il reddito più alto del mondo contemporaneo è quello dell'Unione Europea! Il reddito dei cittadini del Lussemburgo è da capogiro e fa invidia a tutto il mondo (114.234 \$ l'anno nel 2018). Sicuramente per la qualità della vita e la sicurezza dell'Europa è un Eden rispetto ad altre parti del mondo, USA compresi. 77 anni senza guerra, sanità garantita, pensione certa, vitto e alloggio assicurato in modo diretto od indiretto, trasporti, scuola ed istruzione, ferie garantite e lavoro in sicurezza, ecc.

Poiché ciò è, nonostante le lamentele degli europei che vi vivono, tutti quelli che sono fuori dai confini dell'Unione Europea guardano ad essa con una certa invidia e con la speranza di entrarci a godere dei suoi benefici.

Purtroppo, in questi ultimi giorni vi sono anche le domande di adesione all'UE dell'emergenza, sotto le bombe che arrivano dall'aria, da terra e dal mare, da parte della Federazione della Russia di Putin, ed esse sono del Presidente dell'Ucraina, Sig. Volodymyr Zelensky e della Presidente della Moldavia, Sig.ra Maia Sandu. Il primo con un grido di aiuto che squarcia l'aria, la seconda con una implorazione che fa temere che la sua neutralità sia violata dalla Russia di Putin che si muove a due passi dal suo stato di Repubblica libera ed indipendente e neutrale ad appena 80 Km da Odessa bombardata (porto essenziale per i rifornimenti di tutto l'occidente per vivere).

Che strano mondo, la Gran Bretagna ha fatto il diavolo a quattro per uscire dall'UE, riuscendoci tra il 2016 ed il 2020, ma costretta a rispettare la volontà degli Irlandesi e degli Scozzesi, che l'hanno ridotta a più miti consigli su commercio e confini.

Poi c'è la Norvegia che non è dentro, ma è legata ad un Trattato di associazione che è quasi come se fosse dentro.

In queste ore tragiche di guerra guerreggiata in Ucraina, nessuno sa il disegno di Putin né quanto potrà resistere Zelensky; mentre circa 2 milioni di Ucraini sono fuggiti verso i Paesi Europei di Confine con l'Ucraina.

Si stima adesso che almeno 100.000 arriveranno in Italia. Ma si teme che la stessa Polonia sotto la spinta dei rifugiati scoppi.

Nessuno oggi è profeta!

Ma l'UE che cosa sta facendo? È un problema rispondere con chiarezza e precisione.

Essa non è una vera e propria Federazione di Stati e si muove, per quel che può, più come se fosse una Confederazione di Stati indipendenti che come un soggetto unico o unitario. Manca della unitarietà del Comando (è determinante l'unanimità dei Capi di Stato e di Governo), della difesa unica militare (non ha un proprio esercito, marina ed aeronautica), non ha un sistema fiscale omogeneo né un sistema di giustizia omogeneo ed il suo Alto Rappresentante per la politica estera non è creduto dagli Stati, che si confrontano con l'UE, che negli anni passati preferivano Angela Merkel, Capo del Governo della Germania ed ora preferiscono Emmanuel Macron, Capo della Francia (che è nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu ed ha una forte difesa militare).

Insomma. il quadro ci dice, da parte di chi domanda l'ingresso nell'UE, "Voglio venire anch'io nella cittadella del bengodi!". Tale cittadella è definita dal Patriarca Ortodosso Kirill di Mosca, il luogo del peccato e della perdizione e del Gay Pride permanente!

Al di là delle iperboli ideologiche e religiose l'Unione Europea è una realtà che marcia, forse anche al di là del suo TUE e TFUE e protocolli additivi come si può vedere con le politiche della moneta unica Euro, con la lotta unitaria al Covid-19, con i Fondi Speciali per la Next Generation, con la presa del coraggio delle sanzioni economiche a Putin, con la decisione di inviare armi alla Resistenza degli Ucraini, con l'accoglienza potente dei rifugiati dell'Ucraina in Europa e via di questo passo.

Ma proprio per questo è tempo di accelerare l'ingresso in Europa di quei Paesi in coda che aspettano per entrare: Turchia, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Albania.

Le condizioni poste all'epoca alla Turchia furono pesanti. Non si voleva il laicismo dei militari ancorché democratici, e quindi, la situazione si impantanò. Si attese troppo. Poi arrivò Erdogan, Capo dei Fratelli Musulmani Sunniti, che attua parzialmente il diritto civile lasciatogli da Ata Turk nel 1921 e preferisce attuare il Corano, trasformare Santa Sofia in Moschea, essere amico di Putin, padro-

neggiare nella Nato, impossessarsi della Libia e distruggere la libertà di stampa, le opposizioni e la Nazione Curda. Oggi la Turchia di Erdogan non ha più alcun interesse per l'UE se non goderne dei vantaggi economici tipo Norvegia.

Ebbene, secondo le norme attuali, per aderire all'Unione uno Stato deve:

- essere uno Stato europeo (articolo 49 Trattato sull'Unione Europea (TUE));
- rispettare i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché dello Stato di diritto (art. 6 TUE);
- rispettare una serie di condizioni economiche e politiche conosciute come criteri di Copenaghen.

Per valutare i progressi raggiunti dai paesi in preparazione dell'adesione all'Unione europea, la Commissione Europea ha presentato rapporti regolari al Consiglio europeo. Questi rapporti sono la base attraverso la quale il Consiglio prende la decisione sulla chiusura dei negoziati di adesione.

Ma è facile capire che Stati come la Serbia, che ancora ritiene che il Kosovo non debba esserci o che ha rivendicazioni verso la Bosnia - Erzegovina ha dei gravi handicap per entrare a pieno titolo nell'UE.

Peraltro gran parte del suo popolo in questi giorni ha manifestato a sostegno di Putin nella guerra contro l'Ucraina e contrastando gli USA e la Nato.

Ora i tempi si allungano. E la lunga manu di Putin, come si mise su Armenia, Georgia ed Azerbaijan con l'Unione doganale euroasiatica guidata dalla Russia, tende ad assorbirsi anche chi dai Balcani voleva entrare nell'UE. Gli USA quando si presero l'Alabama, il Colorado, il Nevada, il New Mexico, l'Oklahoma, ecc. non andarono per il sottile e non fecero gli schifognosi. Perciò, se ci si troverà Putin con aerei e carri armati nei Balcani lo si dovrà alla pesante zavorra burocratica, che noi, come UE, abbiamo dato alla nostra politica.

Le questioni della politica non sono la bella stesura di un atto amministrativo, ma di strategie e di scelta di grande respiro e visione.

Il vero politico getta sempre il cuore oltre l'ostacolo, il burocrate non salterà mai quell'ostacolo e resterà nel suo castelluccio medioevale, finché non arriverà un esercito che lo spazzerà via.

L'America è sempre partita in ritardo ma è arrivata prima, lo farà ancora?

## GLI USA NEI CONFLITTI MONDIALI

La prima guerra mondiale era partita ufficialmente il 28 luglio 1914. L'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915. Alleati erano Francia, Gran Bretagna e Russia, nemici erano Turchia, Germania ed Austro - Ungheria. L'America si teneva lontana dal conflitto. Ma quando Lenin, in nome e per conto della Russia, firmò, prima la tregua e poi la pace, con la Germania, che gli aveva finanziato la Rivoluzione bolscevica, 600.000 militari delle truppe, liberati da quel fronte si scaricarono sul fronte occidentale mettendo in crisi gli Stati democratici impegnati nella guerra. Fu allora che l'America si mosse ed attivò il suo aiuto il 2 aprile 1917 (chi non ricorda Addio alle Armi di Hemingway o per chi Suona la Campana?) L'11 novembre 1918 tutto era finito. Poiché le truppe Americane vennero a combattere per noi in Italia ad esse andrebbe ancora un grande ringraziamento.

La seconda guerra mondiale era partita il 1 settembre 1939. Era stato l'attacco proditori di Adolf Hitler a Danzica che dette il via. Ma questa volta l'Italia dopo un primo tentennamento si trovò accanto ad Hitler con in testa Mussolini e Vittorio Emanuele III dal 10 giugno 1940. Da una parte le Dittature diremmo nere: Germania (con Austria), Italia e Giappone ed altri minori e dall'altra le democrazie liberali Gran Bretagna, Francia, prima sole e poi coadiuvate dall'America che arrivò il 7 dicembre 1941 dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor.

Invece, la Russia Comunista di Stalin prima si era spartita l'Europa con Hitler, fagocitando, metà per uno, la Polonia e via via gli altri Stati e poi quando Hitler ritenne di fagocitare la rossa comunista Russia di Stalin, allora Urss, quest'ultima si rivoltò contro e scese accanto agli Alleati ed alla Cina Popolare di Mao Tse Tung. Tutto finì in Europa il 25 aprile 1945 ed in Giappone il 2 settembre 1945, in Corea nel 1950.

Delle due guerre vi sono milioni di pagine di storia, fotografie, filmati e documenti; insomma si sa quasi tutto. Più complicato è capire l'America dopo tali eventi. Una guerra fredda tenuta in piedi dal terrore delle bombe atomiche si registrò tra il 1945 (Patto di Yalta) ed il 1989 (caduta del Muro di Berlino); in quegli anni si erano confrontati due schieramenti: il Patto Atlantico dell'America e dei Paesi dell'Occidente dell'Europa (del 1949) ed il Patto di Varsavia dell'URSS e dei Paesi dell'Est dell'Europa (del 1955). In quegli anni i popoli democratici finiti sotto il tallone di Stalin tentarono di ribellarsi: 1953 Berlino; 1956 Budapest; 1968 Praga; 1980 Varsavia. Tutto finiva sempre con il dominio dei carri armati Russi che spegnevano ogni anelito di libertà. Solo nel 1980 i polacchi furono più furbi e fecero finta che i carri armati fossero per ripristinare l'ordine sconvolto da Solidarnosc di Lech

Walesa, del Generale Jaruzelski, Capo del Governo polacco con regime di legge marziale (che in vero era d'accordo con Papa Wojtyla e fece fessi i russi).

Ma nel frattempo altre vicende erano occorse. L'Africa non è riuscita a pacificarla alcuno. 56 Stati in cerca di pace e democrazia e benessere sociale ed economico e che ancora oggi vivono nel terrore, nella guerra e nella fame nera. L'Unione Africana è come se non esistesse. L'80% del bilancio della FAO per combattere la fame nel mondo va verso l'Africa ed i suoi Governi militari corrotti.

Le vicende dell'America da un certo punto della storia in poi non sono andate come a primi tempi vittoriosi. L'America dovette registrare la sconfitta in Vietnam (1965-1975 ovvero il 30 aprile 1975 quando cade Saigon). Però l'America nel 2001 dopo l'attacco alle Torri gemelle di New York abbattute dai terroristi arabi attacca l'Iraq di Saddam Hussein e nel 2011 (10 anni dopo) ritira definitivamente le sue truppe. Tale soluzione è considerata una vittoria. Ma in Siria lascia al partner Erdogan, capo della Turchia socio nella Nato di vedersela col terrorismo islamico e con i curdi. Erdogan fa l'accordo con Putin e lascia al potere chi la Clinton (Ministro degli Affari Esteri di Barak Obama) voleva abbattere con le primavere arabe e cioè il Presidente Al Assad. Nel 2011 la Sig.ra Clinton è felicissima che con le truppe e gli aerei e le navi Nato hanno eliminato dal potere il dittatore della Libia Gheddafi (quel grande Paese 8 volte l'Italia è oggi nei guai lì vi operano sia Erdogan che Putin).

Se qualcuno dell'Intelligence di tutto il mondo ci dicesse chi mise in piedi Al Qaeda contro l'Urss in Afghanistan e chi mise in piedi l'ISIS contro Al Qaeda, gliene saremmo molto grati. E se qualcuno ci dicesse perché ancora in Africa sguazza Boko Haram anche! Oggi le grandi potenze fanno guerre ibride ed altri muoiono per conto loro.

L'ultima cattiveria è stata fatta da noi occidentali: America in testa dopo 20 anni in Afghanistan che dovevamo democratizzare, civilizzare, fare peace keeping: il 15 agosto 2021 siamo fuggiti come conigli da Kabul, lasciando tutto in mano ai Talebani; si quelli che hanno distrutto con la dinamite Palmira antica città romana in Siria (patrimonio dell'Umanità) e le statue giganti ritagliate nelle montagne di Budda (patrimonio dell'Umanità). Degli errori dell'Occidente sul Venezuela non ne parliamo! Degli errori nostri sulla Serbia non ne parliamo ma presto saremo costretti a riparlare per l'amicizia di quel Paese con Putin!

E veniamo all'ultimo capitolo: Ucraina. Ebbene se Socrate educava i suoi discepoli chiedendo "Conosci te stesso?" Aristotele educò Alessandro Magno con il motto interrogativo "Conosci il tuo nemi-

co?" (così egli fu sempre vittorioso). Invero, la diplomazia USA e quella Europea, nonché i Governanti, si è presentata come bambina davanti a Vladimir Putin da 22 anni al potere assoluto di autocrate; ed anche davanti al canuto, coriaceo e sempre verde, Ministro degli Esteri della Russia Sergej Viktorovič Lavrov.

Ora ben altra scuola occorre che si pratichi in USA. Occorre anche sapere che la Cina dal 2001 entrata nel WTO è diventata una grandissima potenza. Washington non può tenere aperti due fronti. L'UE non copre nessun fronte. Infatti, se il fronte Europeo fosse stato coperto veramente e bene Putin non avrebbe attaccato. Putin ha fatto male i calcoli? Dobbiamo solo augurarcelo.

Ma lui sa che Germania ed Italia sono strutturalmente fragili e non autonome per l'energia. E, quindi, sottomesse su due fronti a) verso gli USA politicamente; b) verso la Russia economicamente. Ora il coraggiosissimo Volodymyr Zelinsky invoca aiuti. Ma la grande America ha già deciso di non muoversi. La Nato ha deciso di non muoversi. L'Unione Europea ha deciso di non muoversi (il potenziale bellico di Francia e Gran Bretagna eguaglierebbero quello di Putin).

Ma il grido di dolore che si eleva dall'Ucraina non può essere che parzialmente accolto. Solo oggi il povero eroe buono (e forse anche ingenuo) Zelinsky si è accorto che è rimasto solo. Certo gli si accolgono i profughi, gli si inviano un poco di armi e cibo e medicinali ed altro, ma non ci si schiererà a favore in guerra. Tutto ciò sinora! Ma fra qualche giorno arriverà il traguardo della verità. Se gli USA pensano solo al Pacifico ed alla Cina, l'America liberatrice in Ucraina non arriverà.

Ma ciò comporterà la disgregazione dell'Unione Europea o quanto meno il suo ridimensionamento perché in questi anni e nel frattempo non ha attrezzato una propria difesa armata di tutto punto da bloccare un eventuale attacco di Putin, che è l'unico che vuole riprendersi i Paesi che erano usciti dal Patto di Varsavia e incomincia proprio con il domare l'Ucraina. Se così sarà la Polonia entrerà in un conflitto senza eguali, proteggendo anche Estonia, Lettonia e Lituania. Più deboli sembrano Romania, Cechi e Slovacchi e Ungheresi. La Germania in tale quadro resta un mistero. Noi continueremo ad essere il ventre molle come Italia, e se non saremo protetti dagli USA ci potremmo trovare Putin con le sue navi nel porto di Trieste.

Perciò, ci si chiede da ultimo. L'America arriverà come nel 1917 e nel 1941? Oppure l'Europa vecchio continente avrà, da oggi in avanti un destino nuovo e diverso, ma non certo migliore?

V. P.

Il Fondo europeo per la stabilità e la pace

# LA DISINFORMAZIONE SISTEMATICA DI PUTIN

Il Fondo è un istituto contabile fuori bilancio. È in mano alla Presidente della Commissione dell'UE protempore, Ursula von der Leyen. Ha disposto la spesa per l'acquisto e la donazione di armi e munizioni come aiuto e solidarietà per la difesa della Ucraina di 450 milioni di euro.

È nato il 22 marzo 2021, nello spirito di avvicinare sempre più le politiche e l'azione degli Stati dell'UE.

Quel giorno apprendemmo da un comunicato stampa quanto segue:

*"A partire da oggi l'UE è dotata di un nuovo strumento finanziario che coprirà tutte le sue azioni esterne, che hanno implicazioni militari o di difesa nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC). Il Consiglio (dei Capi di Stato e di Governo) ha adottato oggi una decisione, che istituisce lo Strumento europeo per la pace (EPF), un fondo fuori bilancio del valore di circa 5 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, da finanziare attraverso i contributi degli Stati membri dell'UE.*

*L'obiettivo finale dell'EPF è migliorare la capacità dell'UE di prevenire i conflitti, preservare la pace e rafforzare la stabilità e la sicurezza internazionali. Lo farà consentendo all'UE di aiutare meglio i Paesi partner, sostenendo le loro operazioni di mantenimento della pace o contribuendo ad aumentare la capacità delle loro forze armate di garantire la pace e la sicurezza sul loro territorio nazionale, nonché attraverso azioni più ampie di natura militare/di difesa a sostegno degli obiettivi della PESC.*

*Lo strumento consentirà all'UE, per la prima volta, di integrare le attività delle sue missioni e operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) nei Paesi ospitanti con misure di assistenza. Tali misure possono comprendere la fornitura di attrezzature, infrastrutture o assistenza militari e di difesa, su richiesta di Paesi terzi o organizzazioni regionali o internazionali.*

*Le misure di assistenza saranno integrate in una strategia politica chiara e coerente e saranno accompagnate da valutazioni approfondite dei rischi e da solide salvaguardie. Il nuovo strumento fa parte dell'approccio globale dell'UE al finanziamento dell'azione esterna, che mira a definire una politica di sicurezza dell'UE coerente, globale e coerente e a creare sinergie con altre politiche e strumenti, come lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI-Europa globale), compresa la sua dimensione di sviluppo delle capacità per la sicurezza e lo sviluppo. Dal 2004 il coinvolgimento dell'UE nelle missioni e nelle operazioni militari della PSDC è finanziato attraverso il meccanismo Athena.*

*Questo sarà sostituito dall'EPF, che migliorerà la portata dei costi comuni, consentendo in tal modo una più rapida diffusio-*

*ne e una maggiore flessibilità e prevedibilità. La parte operativa dell'EPF rimarrà integrata nel Consiglio. Finora il sostegno dell'UE poteva essere fornito solo alle operazioni di sostegno alla pace a guida africana, vale a dire le operazioni guidate dall'Unione africana o da organizzazioni regionali africane. Ciò è stato ottenuto attraverso il Fondo per la pace in Africa (AFP). L'EPF supererà questa lacuna e amplierà la portata geografica dell'intervento dell'UE, in quanto l'UE sarà ora in grado di contribuire al finanziamento di operazioni militari di sostegno alla pace e di misure di assistenza per i nostri partner in qualsiasi parte del mondo (Ndr. Per l'Ucraina è il cacio sui maccheroni). Lo strumento europeo per la pace entra in vigore oggi, il giorno della sua adozione". Nel quadro della vicenda UE guerra Russia - Ucraina riportiamo le comunicazioni informative di Borrell, Alto Rappresentante della Politica Estera dell'UE, dell'8/3/2022, al Parlamento Europeo di Strasburgo.*

*"Buongiorno, caro Signor Presidente, cari membri della commissione, cari deputati al Parlamento europeo, che partecipano a questo dibattito, stiamo assistendo a come continua l'assalto della Russia all'Ucraina, e questo assalto evidenzia dolorosamente perché dobbiamo prestare maggiore attenzione alle interferenze straniere, e in particolare alla disinformazione straniera e alla manipolazione delle informazioni. Ciò rappresenta una chiara minaccia per la nostra democrazia, per la nostra stabilità, per la nostra sicurezza - e dobbiamo affrontarla. Accolgo, quindi, con grande favore la sua relazione (Ndr. del Presidente) e il lavoro della commissione speciale sulle interferenze straniere. La manipolazione e le interferenze delle informazioni sono qualcosa che la macchina della propaganda russa sta attivamente usando per accompagnare la campagna militare russa in Ucraina, diffondendo false informazioni tra la propria popolazione sul perché questa invasione ha avuto luogo e qual è la situazione in Ucraina.*

*Nelle ultime settimane, molto prima dell'inizio dell'invasione, gli organi di stampa del Cremlino stavano preparando il terreno, invertendo la causa e le conseguenze di questa aggressione e dipingendo la Russia e il popolo russo come una sorta di vittima: "Genocidio"; "Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky sta commettendo un genocidio. Zelensky è un criminale, è un burattino nelle mani del popolo occidentale, e quando verranno a Kiev, faranno una seconda Norimberga, al fine di ripulire l'Ucraina dai nazisti, che stanno commettendo un genocidio contro il popolo russo".*

*Questo è il genere di cose che stanno sistematicamente diffondendo. Minare la legittimità del governo ucraino democraticamente eletto, presentandolo come il risul-*

*tato di un "colpo di Stato", che è salito al potere non attraverso le elezioni, ma attraverso un "colpo di Stato": "è un criminale, un criminale di guerra, è un nazista, è un dittatore".*

*E anche distorcendo i fatti storici. Bene, la storia può essere interpretata in modi molto diversi, ma considerare che Zelensky è un criminale di guerra e nazista che sta commettendo un genocidio contro il popolo russo non è una questione di interpretazione storica. Il Cremlino e i suoi organi di stampa mentono sistematicamente sulla situazione, sulla situazione militare e sulla sofferenza della popolazione ucraina. Sostengono sistematicamente che le autorità ucraine stanno bombardando i propri cittadini o provocando incidenti nucleari per incolpare la Russia. Sistematicamente, questo tipo di notizie vengono diffuse. Inoltre, la presunta "russofobia" di cui riferiscono i media affiliati allo Stato è un'altra cosa che la gente in Russia ascolta. Lasciatemi dire ancora una volta, le nostre misure sono contro la leadership russa, non contro il popolo russo, e la situazione attuale è il risultato delle azioni del presidente Vladimir Putin. E se vuole, può risolverlo semplicemente fermando la guerra.*

*I media statali e "l'ecosistema" che li circonda vengono usati come strumenti per spingere queste narrazioni, per manipolare e fuorviare. E sono parte integrante dell'aggressione - non solo bombardare le case, le infrastrutture, i corpi delle persone; stanno bombardando le loro menti, stanno bombardando i loro spiriti. La leadership russa sta reprimendo i media indipendenti, la società civile, ha vietato Twitter, ha vietato Facebook e un certo numero di media stranieri per poter operare in Russia. Il Cremlino ha introdotto una legge, che criminalizza quelle che chiamano informazioni "false" sulla guerra in Ucraina.*

*Può costarti 15 anni di carcere, prendendo di mira anche giornalisti internazionali, che stanno facendo il loro lavoro vitale in Russia. Di conseguenza, privano i cittadini russi di qualsiasi accesso a media indipendenti, a informazioni indipendenti su ciò che sta accadendo in Ucraina e su come si stanno comportando le forze armate russe.*

*Quindi, la Russia si sta muovendo verso un completo isolamento dei suoi cittadini dalle informazioni provenienti dal mondo esterno. Li stanno mettendo in una bolla, isolandoli per non permettere loro di sapere cosa sta succedendo. La comunità internazionale si è riunita in risposta alla guerra insensata del presidente della Russia, Vladimir Putin in modo coordinato e decisivo. E sono orgoglioso di vedere che l'Unione europea è stata in grado di dimostrare la sua capacità di ottenere risultati anche in questo campo.*

segue a pag.4

## LA DISINFORMAZIONE SISTEMATICA DI PUTIN

da pag.1

*Siamo stati in grado di farlo perché non stiamo lavorando da zero. Viene dal 2015. Quando i leader dell'Unione europea hanno riconosciuto la minaccia di informazioni straniere e disinformazione provenienti dalla Russia, nel 2015, è sette anni fa.*

*Poi hanno incaricato l'Alto rappresentante di affrontare questa sfida. Abbiamo creato, nel Servizio europeo per l'azione esterna, gruppi di persone, con le capacità e le competenze sviluppate negli ultimi sette anni, che ci consentono di compiere oggi passi decisivi per affrontare questo problema. Abbiamo costruito un forte team Stratcom, che sta facendo, credo, un ottimo lavoro. Lo giudicherete. È stato elogiato nelle vostre relazioni. Grazie per questo.*

*Abbiamo rafforzato la nostra comunicazione pubblica proattiva per fornire informazioni fattuali, non da ultimo attraverso il nostro EUvsDisinfo (link è esterno) sito web, che espone le narrazioni del Cremlino. Vai a questo sito web, usa il nostro EUvsDisinfo (link è esterno) e troverai centinaia di casi registrati di disinformazione nei paesi europei: Germania e Regno Unito, in Francia, in Italia e Spagna.*

*Prendendo di mira una varietà di questioni come le elezioni, i vaccini, la Brexit o i movimenti secessionisti in alcuni Stati membri dell'Unione europea. Abbiamo aumentato la nostra cooperazione con partner come la Nato e il G7 per capire come il Cremlino destabilizza e manipola le informazioni, indebolendo l'Ucraina e la nostra determinazione occidentale. Abbiamo un sistema di allarme rapido, che ha dimostrato la sua importanza, consentendo di condividere rapidamente con le istituzioni dell'UE – con i miei colleghi della Commissione europea, con cui stiamo lavorando a stretto contatto e positivamente – gli Stati membri dell'UE e anche i partner. Condivisione di materiale di analisi e debunking.*

*Insisto, per favore, informare sull'esistenza di questo sito web, dove si possono trovare centinaia di casi di disinformazione. Abbiamo intensificato il nostro lavoro per aiutare i nostri partner nella regione ad affrontare la questione delle interferenze e della manipolazione delle informazioni, in particolare nei Balcani occidentali, che sono attualmente sistematicamente presi di mira da queste campagne.*

*Soprattutto, abbiamo imposto costi ai colpevoli, anche vietando a Russia Today e Sputnik di trasmettere nell'Unione europea. Perché non sono media indipendenti; sono beni, sono armi nell'ecosistema di manipolazione del Cremlino.*

*Voglio fermarmi qui perché ci sono state critiche che dicevano che stiamo tentando contro la libertà di informazione.*

*Consideriamo cos'è l'informazione e quali sono questi sbocchi.*

*Permettetemi di prendermi un momento per sottolineare l'essenza di questo problema. Non stiamo cercando di decidere cosa è vero e cosa è falso. Io non sono il Ministro della Verità; non abbiamo Ministri della Verità.*

*Ciò su cui dobbiamo concentrarci sono attori stranieri, che intenzionalmente, in modo coordinato, cercano di manipolare il nostro ambiente informativo per far avanzare i propri scopi e farci del male.*

*Permettetemi di dirlo in spagnolo.*

*La democracia es un sistema que funciona en base a la información. La información es el combustible de la democracia. Los ciudadanos actúan como ciudadanos en base a la información que reciben. En base a lo que saben, como interpretan la realidad, juzgan a sus gobernantes y deciden su voto. La democracia es un sistema cuyo combustible es la información. Si la información es mala, la democracia es mala. Si la información está sistemáticamente sesgada y contaminada por la mentira, los ciudadanos no pueden tener cabal conocimiento de la realidad y su juicio político está sesgado.*

*Por eso tenemos que defender que la información sea un bien protegido. Cuando usted va a comprar carne en un supermercado, tiene garantías sobre la calidad de ese producto, para evitar que consumirlo le produzca una enfermedad. Tiene que haber también alguna clase de garantía para que la información no sea un elemento que contamine las mentes.*

*La democracia funciona con la información y, por eso, Rusia ha creado Sputnik. Sputnik no es un inocente medio que tiene una determinada visión de la realidad.*

*Sputnik non è un media che capisce le cose in un certo modo. Sputnik è stato creato da un decreto presidenziale russo, con l'obiettivo di riferire sulla politica statale della Russia all'estero. E secondo il caporedattore di Russia Today, Russia Today è in grado di condurre una guerra di informazione contro l'intero mondo occidentale. Entrambi i canali [Sputnik e Russia Today] facilitano e si impegnano in operazioni di influenza cyber-facilitate, comprese quelle che sono state attribuite all'intelligence militare russa, il famoso GRU.*

*Per essere in grado di rispondere allo stesso modo in modo rapido e decisivo in futuro, proporrò un nuovo meccanismo che ci consentirà di sanzionare quegli attori della disinformazione maligna. Questo farà parte di una cassetta degli attrezzi più ampia su cui stiamo attualmente lavorando, per migliorare ulteriormente la nostra capacità di agire.*

*Questo toolbox sarà strutturato in quattro dimensioni trasversali, migliorando la nostra consapevolezza situazionale. In primo luogo, rafforzare la nostra resilienza e quella dei nostri partner, intensificando il nostro sostegno ai media indipendenti e alla società civile nei paesi terzi e rafforzando le capacità di comunicazione strategica delle nostre delegazioni.*

*Trattandosi di uno strumento di politica estera, parlo sempre di paesi terzi, in quanto sono i miei colleghi della Commissione che lavorano all'interno dei territori dell'Unione europea. Ma c'è molto lavoro da fare per sostenere i nostri partner in tutto il mondo.*

*In secondo luogo, per garantire l'interruzione di tali attività maligne e le risposte normative ad esse – il codice di condotta e la legge sui servizi digitali, su cui il vicepresidente [per i valori e la trasparenza, Věra] Jourová dirà di più, sono elementi cruciali a questo proposito.*

*Non ho intenzione di approfondire questo codice di condotta e servizi digitali perché il vicepresidente per i valori e la trasparenza, Věra Jourová ne sa più di me.*

*E, ultimo ma non meno importante, una risposta diplomatica continua e strumenti nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune. All'interno della nostra politica estera dobbiamo introdurre il concetto di battaglie dell'informazione. Dall'inizio della pandemia, ho coniato la frase "battaglia delle narrazioni".*

*Questa battaglia di narrazioni è ogni giorno più importante. Guardate cosa succedendo in Africa, cosa ne pensate? Le persone sono influenzate da ciò che viene loro detto. E alla fine sale alla scala politica e infine si converte in voti nelle istituzioni internazionali.*

*Questo mi porta alla relazione della commissione INGE, che accolgo con grande favore. Questa relazione mostra apprezzamento per il lavoro che il mio servizio ha svolto e costantemente ampliato da quando abbiamo ricevuto questo mandato dal Consiglio europeo nel 2015. Voglio assicurarvi che teniamo molto conto delle vostre raccomandazioni, compresa la vostra proposta di nuove strutture per rendere il nostro lavoro ancora più efficiente e sostenibile.*

*Vi ringrazio molto per il vostro sostegno. Lei è stato molto favorevole ai nostri team di comunicazione strategica dedicati ai Balcani, al confine orientale e a quanto felicemente siano così tanto nelle notizie.*

*Grazie per il vostro sostegno. Lavoriamo insieme. Questa è una battaglia fondamentale per la democrazia. Ancora una volta, permettetemi di dirlo, la democrazia è un sistema che funziona sulla base delle informazioni di cui dispone un cittadino. Ecco perché dobbiamo proteggere la libertà di informazione e lottare contro la disinformazione."*

*Come si vede si deve correre in salita e si è in estremo ritardo. Se nel 2005 non ci avessero bocciato la Francia a l'Olanda la Costituzione Europea ora non ci troveremo in queste difficoltà.*

*Avremmo avuto come UE le nostre forze armate per aria, per terra e per mare e la difesa sarebbe stata una cosa certa. E forse non avremmo avuto la tragedia del 2011 della Libia.*

*Ma, hic Rhodus, hic salta!*